



**RAPPORTO ANNUALE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA
IN MATERIA DI LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE**

ANNO 2016

PRESENTAZIONE

Com'è noto, la data del 1° gennaio 2017 ha segnato l'avvio dell'effettiva operatività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e della prevista integrazione in un unico corpo ispettivo del personale di vigilanza già appartenente ai ruoli del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di quello dell'INPS e dell'INAIL; tale data rappresenta, pertanto, una tappa fondamentale per il definitivo raggiungimento di una piena unificazione dell'azione di controllo svolta in materia di lavoro e legislazione sociale.

*Tenuto conto di detta decorrenza, i dati concernenti l'attività di vigilanza svolta nell'anno 2016 sono stati oggetto di rilevazione ed analisi disgiunte; come negli anni passati, infatti, la presente relazione, da un lato, presenta i risultati aggregati degli accertamenti svolti dal personale ispettivo ministeriale e da quello dei citati Enti previdenziali e, dall'altro, esamina più nel dettaglio gli esiti dei controlli effettuati dai soli ispettori del lavoro del Ministero. Con riferimento a questi ultimi, si evidenzia, in particolare, che l'esame dei dati conclusivi dell'azione ispettiva svolta nel corso dell'intero anno 2016 attesta **l'avvenuto conseguimento dell'obiettivo, numerico e qualitativo, stabilito in sede di programmazione**, volto ad assicurare un adeguato e uniforme presidio di tutto il territorio nazionale nonché l'effettiva realizzazione di una tutela sostanziale dei lavoratori e la promozione del corretto funzionamento del mercato del lavoro, con l'effetto di arginare, altresì, gli effetti negativi della crisi economica.*

In tale contesto, si ritiene che l'istituzione dell'Ispettorato Nazionale del lavoro possa contribuire al miglioramento qualitativo dei risultati, consentendo di attingere alle diverse competenze consolidate nel tempo in capo al personale ispettivo del MLPS e degli Enti previdenziali e di beneficiare delle specifiche esperienze dei differenti organi di controllo: si tratta, pertanto, della realizzazione di una reale forma di cooperazione e sinergia in grado di superare definitivamente la frammentazione delle prassi e delle metodologie ispettive.

IL CAPO DELL'ISPettorATO
(f.to Paolo PENNESI)

RF
MS/MB - 10705

RISULTATI COMPLESSIVI

DELLA VIGILANZA DEL PERSONALE ISPETTIVO DELL'ISPettorato NAZIONALE DE LAVORO

(già Direzione generale per l'attività ispettiva del MLPS)

DELL'INPS E DELL'INAIL

Come di consueto nella presente relazione sono sinteticamente illustrati i risultati dell'attività di vigilanza **complessivamente** svolta nel corso dell'anno 2016 dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, compresi i militari dei Nuclei Carabinieri Ispettorato del Lavoro e dei Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro, dell'INPS e dell'INAIL.

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA ANNO 2016					
DATI NAZIONALI					
Organo di controllo	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	141.920	80.316	88.865	43.048	108.162.298
INPS	28.818	22.138	39.372	14.051	918.035.814
INAIL	20.876	18.284	57.790	5.007	74.907.678
TOTALE	191.614	120.738	186.027	62.106	1.101.105.790

63,01	% aziende irregolari su aziende ispezionate
--------------	--

Il *report* evidenzia un numero di **aziende ispezionate** pari a **n. 191.614**, che appare sostanzialmente in linea con il dato rilevato negli anni precedenti, pur registrando una lieve flessione rispetto al 2015.

Rispetto al citato dato globale, si distingue il numero di accessi, pari a n. 141.920, effettuati dal solo personale ispettivo operante presso le strutture territoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (oggi confluite nell'Ispettorato Nazionale del Lavoro) che presenta un contenuto scostamento (- 2,6%) rispetto all'anno precedente (n. 145.697 accessi). Il dato in questione appare particolarmente positivo se si considera la fisiologica diminuzione del personale di vigilanza che da tempo interessa gli Uffici territoriali, come di seguito meglio precisato.

Tale risultato quantitativo, inoltre, deve essere altresì valutato in termini "**qualitativi**" della strategia di

azione intrapresa ormai da anni dalla Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del lavoro e volta - indipendentemente dalla realizzazione di un incremento numerico degli accessi - a concentrare le verifiche verso obiettivi particolarmente significativi, individuati sulla base di una specifica pianificazione connessa alle peculiarità delle diverse aree geografiche.

Al riguardo, si rileva, infatti, che il **complessivo tasso di irregolarità riscontrato**, pari al **63%**, attesta la realizzazione di una significativa azione di contrasto degli illeciti sostanziali.

In particolare, nel corso delle verifiche svolte nell'anno di riferimento, sono state rilevate n. 120.738 aziende irregolari su un totale di 191.614 aziende ispezionate (a fronte di n. 136.028 aziende irregolari su 206.080 aziende ispezionate nel 2015).

Anche con riferimento al tasso di irregolarità, peraltro, **il dato specificamente riferito all'attività degli Uffici territoriali del MLPS si presenta in lieve aumento rispetto all'anno passato (60,41% di irregolarità riscontrata a fronte del 60,29% realizzato nel 2015), registrando un lieve incremento di + 0,12 punti percentuali.**

I contributi e premi evasi complessivamente recuperanti in occasione degli accertamenti svolti nel corso dell'anno 2016 ammontano ad **€ 1.101.105.790** (in lieve flessione rispetto al 2015 in cui erano stati recuperati premi e contributi per € 1.287.110.913).

Il numero dei **lavoratori irregolari**, pari a **186.027**, risulta **in aumento** (con una variazione di circa **+ 2%**) rispetto a quello riscontrato nell'anno precedente (182.523 unità), mentre quello dei **lavoratori totalmente in nero**, pari a **n. 62.106**, è in lieve diminuzione (**- 4%**) rispetto al 2015 (pari a n. 64.775 unità). I lavoratori in nero accertati da tutti gli organi ispettivi rappresentano comunque tuttora una percentuale significativa, pari al **33,38%**, di quelli irregolari.

VIGILANZA DEL PERSONALE ISPETTIVO DEGLI UFFICI TERRITORIALI

DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

(oggi Ispettorati territoriali del lavoro dell'INL)

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rilevazione dati vigilanza Anno 2016 periodo:

dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Accertamenti (Solidarietà)	Accertamenti (Patronati)	Accertamenti (CIGD)	Accertamenti (CIGS)	Totale Accertamenti	Ispezioni (VO)	Ispezioni (VT)	Totale Vigilanza	Totale Accessi
A	9	0	0	3	12	7.699	343	8.042	8.054
B	4	0	0	2	6	130	36	166	172
C	173	6	61	549	789	12.790	1.309	14.099	14.888
D	3	0	0	1	4	130	32	162	166
E	13	0	1	6	20	495	68	563	583
F	26	0	19	110	155	22.700	18.954	41.654	41.809
G	223	12	23	96	354	21.509	1.338	22.847	23.201
H	87	1	0	24	112	7.353	304	7.657	7.769
I	56	4	4	42	106	22.644	1.020	23.664	23.770
J	78	22	3	60	163	808	53	861	1.024
K	19	1	0	0	20	294	26	320	340
L	5	0	0	2	7	455	185	640	647
M	108	51	0	4	163	1.185	636	1.821	1.984
N	170	14	18	62	264	4.459	273	4.732	4.996
O	0	2	0	1	3	245	146	391	394
P	51	7	7	2	67	492	31	523	590
Q	84	606	8	2	700	1.808	424	2.232	2.932
R	14	1	0	1	16	1.915	141	2.056	2.072
S	92	4.960	3	30	5.085	7.935	428	8.363	13.448
T	0	0	0	0	0	1.030	83	1.113	1.113
U	0	105	0	1	106	10	4	14	120
TOTALI	1.215	5.792	147	998	8.152	116.086	25.834	141.920	150.072

Aggregazione per codice Ateco

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Rilevazione dati vigilanza Anno 2016 periodo:
dal 1 gennaio al 31 dicembre

Settore merceologico	Accertamenti (Solidarietà)	Accertamenti (Patronati)	Accertamenti (CIGD)	Accertamenti (CIGS)	Totale Accertamenti	Ispezioni (VO)	Ispezioni (VT)	Totale Vigilanza	Totale Accessi
Agricoltura	9	0	0	3	12	7.699	343	8.042	8.054
Industria	177	6	61	551	795	12.920	1.345	14.265	15.060
Edilizia	26	0	19	110	155	22.700	18.954	41.654	41.809
Terziario	1.003	5.786	67	334	7.190	72.767	5.192	77.959	85.149
TOTALI	1.215	5.792	147	998	8.152	116.086	25.834	141.920	150.072

Aggregazione per settore merceologico

1. PROFILI QUANTITATIVI

Nel corso del 2016 sono stati effettuati **n. 141.920** controlli, dato che – sebbene inferiore rispetto al 2015 – presenta comunque un superamento in misura maggiore al 7% rispetto al numero di accessi programmati all’inizio dell’anno di riferimento (n. 132.500), peraltro a fronte di un minore numero di unità ispettive in forza presso gli Uffici territoriali (pari **n. 2.818 unità** rispetto alle n. 2.897 unità in servizio nel 2015, con una flessione del – 2,73%).

Più nello specifico, il personale ispettivo considerato è composto da n. 2.538 ispettori del lavoro (a fronte di n. 2.605 nel 2015 con una riduzione pari a – 2,58%) e n. 280 ispettori tecnici (a fronte di n. 292 nel 2015 con una riduzione del – 4,11%) a cui vanno aggiunti n. 342 militari dell’Arma dei Carabinieri (a fronte di n. 324 nel 2015 con un aumento pari a + 5,55%), in forza presso il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, i Gruppi Carabinieri ed i Nuclei Ispettorato del Lavoro.

Il numero di aziende ispezionate nell’anno 2016 dagli ispettori del lavoro (MLPS) e dai militari dell’Arma dei Carabinieri rappresenta altresì una significativa percentuale, pari a **oltre il 74%**, delle verifiche complessivamente svolte dal personale ispettivo degli ex Uffici territoriali del Ministero del lavoro, dell’INPS e dell’INAIL. Al riguardo si è registrato, infatti, un incremento di circa **4 punti percentuali** rispetto all’anno 2015, in cui la percentuale di accertamenti ispettivi svolti dal personale ministeriale risultava pari al 70% del totale dei controlli effettuati.

L’analisi dei dati concernenti la presenza del personale ispettivo nei diversi ambiti territoriali, in particolare, evidenzia un significativo aumento numerico delle verifiche ispettive concretamente effettuate, rispetto a quelle inizialmente programmate, nelle seguenti aree geografiche:

- **n. 6.848 (+ 65%) in Basilicata;**
- **n. 7.985 (+ 17%) in Veneto;**

- n. 2.361 (+ 17%) in **Molise**;
- n. 8.132 (+12%) in **Calabria**;
- n. 9.767 (+ 11%) in **Piemonte**;
- n. 5.137 (+8%) in **Liguria**;
- n. 10.854 (+8%) in **Toscana**.

Ribadendo quanto già precisato nei precedenti rapporti annuali, al fine di interpretare correttamente i dati contenuti nel presente documento, si richiama l'attenzione sulla diversa distribuzione numerica dei controlli tra i settori merceologici in rapporto all'esito riscontrato nelle pratiche definite; ne consegue, infatti, che, in termini assoluti, i risultati ottenuti (n. lavoratori irregolari, n. lavoratori in nero, n. violazioni, ecc.) sono particolarmente elevati negli ambiti dove sono state effettuate più visite ispettive o definiti un numero maggiore di controlli, senza che da ciò si possa legittimamente desumere *sic et simpliciter* una situazione di maggiore irregolarità del settore merceologico preso in considerazione.

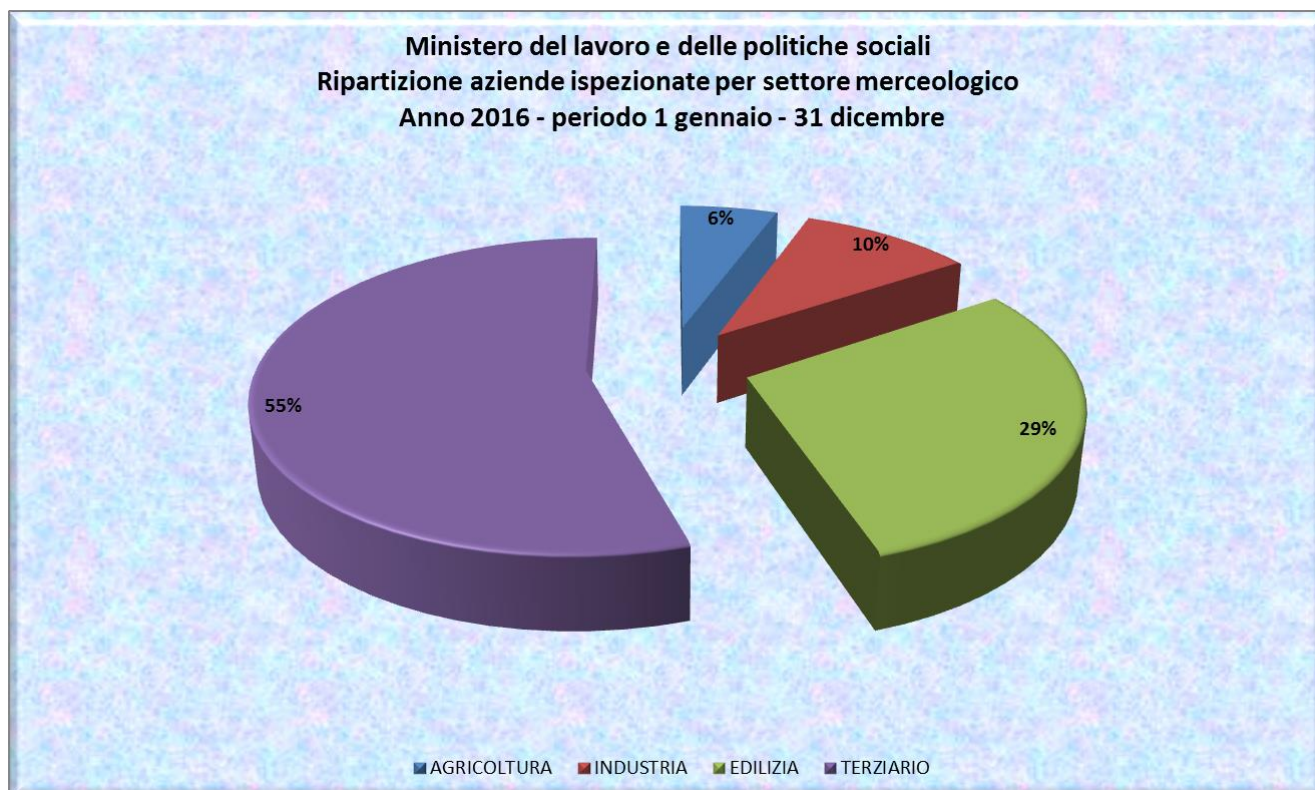
La distribuzione degli accessi ispettivi nei macro-settori in cui tradizionalmente sono stati aggregati gli ambiti di intervento nei precedenti Rapporti annuali sull'attività di vigilanza (Agricoltura, Industria e Manifatturiero, Edilizia e Terziario) è illustrata nella seguente tabella:

Agricoltura: n. 8.042 aziende ispezionate;

Industria (compreso il settore manifatturiero): n. 14.265 aziende ispezionate;

Edilizia: n. 41.654 aziende ispezionate;

Terziario: n. 77.959 aziende ispezionate.



Per completezza, si segnala che il personale ispettivo degli Uffici territoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha altresì assicurato lo svolgimento di **n. 8.152** accertamenti in materia di Cassa Integrazione Guadagni, anche in deroga, di contratti di solidarietà e di patronati, **garantendo un efficace presidio del territorio anche attraverso verifiche di natura tecnico-amministrativa.**

I risultati di tali accertamenti, peraltro, hanno anche contribuito ad orientare l'azione di vigilanza, fornendo elementi utili a far emergere singole situazioni di irregolarità oltre che più vasti fenomeni patologici rilevanti ai fini ispettivi.

2. PROFILI QUALITATIVI

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rilevazione dati vigilanza Anno 2016 periodo:

dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolarità
A	3.835	3.590	7.425	51,65%
B	77	72	149	51,68%
C	7.797	5.153	12.950	60,21%
D	98	62	160	61,25%
E	304	215	519	58,57%
F	25.344	14.161	39.505	64,15%
G	11.566	10.231	21.797	53,06%
H	4.616	1.929	6.545	70,53%
I	13.879	8.192	22.071	62,88%
J	508	279	787	64,55%
K	160	187	347	46,11%
L	382	228	610	62,62%
M	1.074	740	1.814	59,21%
N	2.837	1.511	4.348	65,25%
O	141	169	310	45,48%
P	293	172	465	63,01%
Q	1.204	741	1.945	61,90%
R	1.119	775	1.894	59,08%
S	4.253	3.847	8.100	52,51%
T	825	366	1.191	69,27%
U	4	7	11	36,36%
TOTALI	80.316	52.627	132.942	60,41%

Aggregazione per codice Ateco

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rilevazione dati vigilanza Anno 2016 periodo:

dal 1 gennaio al 31 dicembre

Settore merceologico	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolarità
Agricoltura	3.835	3.590	7.425	51,65%
Industria	7.874	5.225	13.099	60,11%
Edilizia	25.344	14.161	39.505	64,15%
Terziario	43.263	29.651	72.914	59,33%
TOTALI	80.316	52.627	132.942	60,41%

Aggregazione per settore merceologico

L'analisi, **sotto il profilo qualitativo**, dei risultati degli accertamenti svolti nel corso dell'anno 2016 conferma l'impatto positivo della strategia di azione e del ruolo di coordinamento dell'attività di vigilanza, grazie ai quali, in sede di programmazione degli obiettivi ispettivi, sono individuati i più significativi **fenomeni di irregolarità sostanziale**, anche in base ai contributi formulati dalle Strutture territoriali alla luce delle peculiari caratteristiche della realtà economico sociale esistente nelle rispettive aree geografiche.

Nel dettaglio, si evidenzia che, su **132.942 accertamenti definiti** nell'anno 2016 (a fronte di un numero complessivo di aziende ispezionate pari a n. 141.920), in **n. 80.316 casi** sono stati **contestati illeciti** in materia di lavoro e legislazione sociale o di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Pertanto, sul totale delle pratiche ispettive lavorate nel corso dell'anno, **più del 60% è risultata irregolare**: tale percentuale risulta sostanzialmente stabile (**+0,12** punti percentuali) rispetto al tasso di irregolarità riscontrato nel 2015. La suddetta circostanza evidenzia il **costante affinamento dell'azione di intelligence** propedeutica alla pianificazione dell'attività di vigilanza finalizzata ad orientare le verifiche verso obiettivi mirati.

Si riportano di seguito le più significative percentuali di irregolarità riscontrate nei settori merceologici in cui risulta esser stato svolto, nel corso del 2016, il maggior numero di accessi ispettivi e di accertamenti definiti, suddivisi per **Codice Ateco**:

H- Trasporto e magazzinaggio = 70,53%

F - Costruzioni = 64,15%

I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione = 62,88%

C - Attività manifatturiere = 60,21%

G - Commercio = 53,06%

S - Altre attività di servizi = 52,51%

A - Agricoltura, silvicoltura e pesca = 51,65%

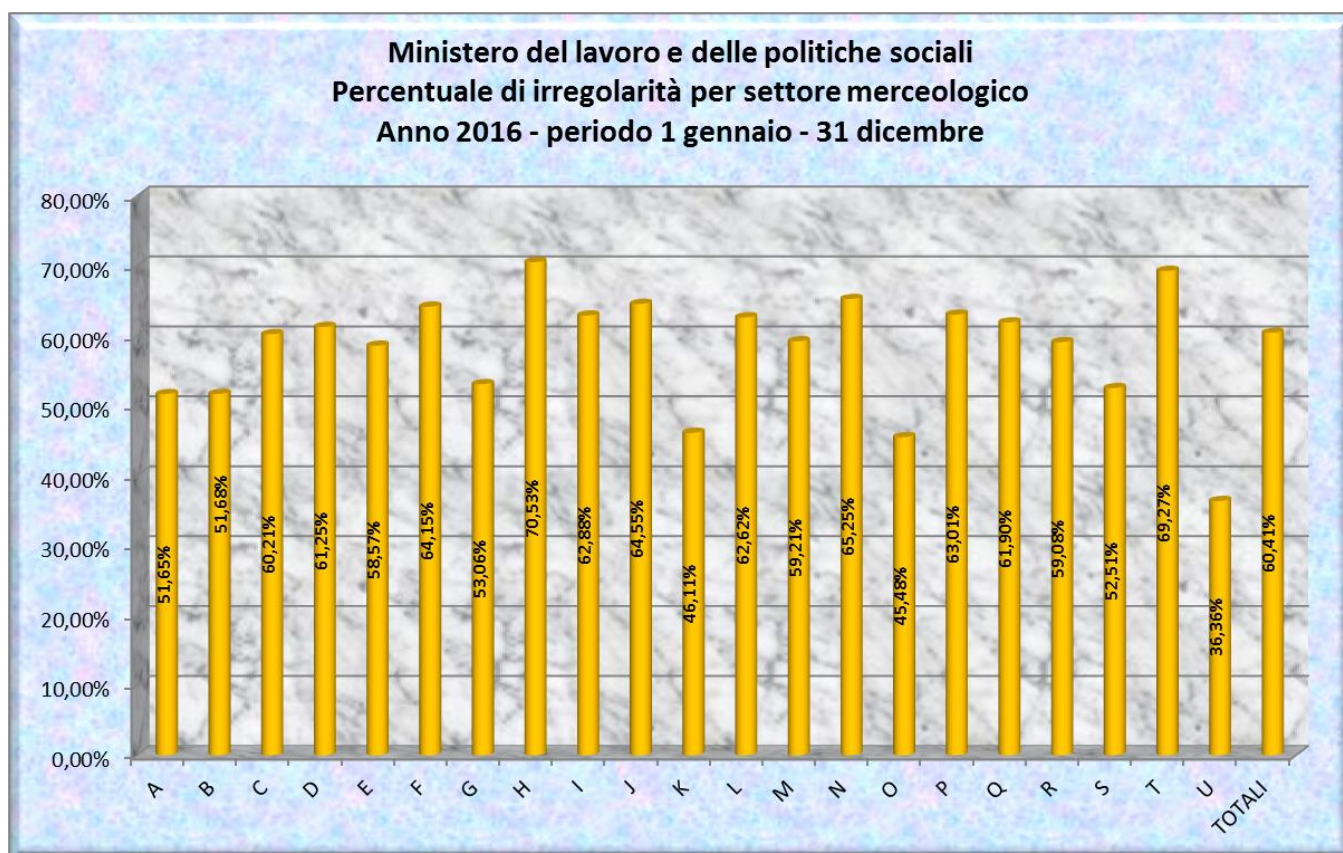
Benché riferite ad un numero più ridotto di ispezioni, si segnalano altresì - per la particolare rilevanza del tasso di irregolarità riscontrato – le percentuali riferite ai seguenti ambiti di attività:

T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico: produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze = 69,27%

N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese = 65,25

J – Servizi di informazione e comunicazione= 64,55%

P - Istruzione = 63,01%



Aggregazione per codice Ateco

Anche in tal caso, si riporta altresì il tasso di irregolarità riscontrato nei tradizionali macro-settori di aggregazione:

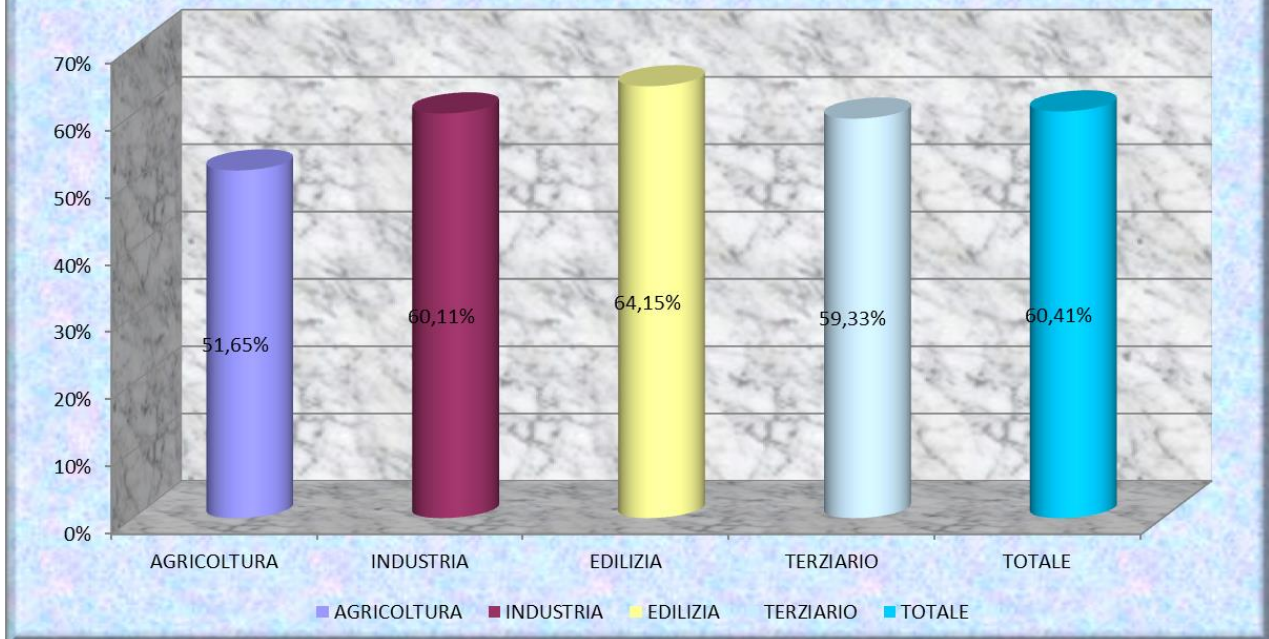
Agricoltura: 51,65%

Industria (compreso il settore manifatturiero): **60,11%**

Edilizia: 64,15%

Terziario: 59,33%

**Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Percentuale di irregolarità per settore merceologico
Anno 2016 - periodo 1 gennaio - 31 dicembre**



Aggregazione per settore merceologico

Il numero dei **lavoratori irregolari accertati** in occasione delle verifiche ispettive effettuate al 31 dicembre 2016 è in **deciso aumento rispetto all'anno 2015**, in quanto tale dato è pari a **n. 88.865** (a fronte di **n. 78.298** lavoratori irregolari accertati nel 2015: **+13,5%**).

Con riferimento alla distribuzione nei singoli **settori di attività**, ferma restando la precisazione sulla diversa distribuzione degli accessi fatta in premessa, i lavoratori irregolari si presentano concentrati soprattutto nei servizi di **alloggio e ristorazione** – *codice Ateco I* (**n. 16.332**, a fronte di **n. 22.071** accertamenti definiti nel settore in questione), in **edilizia** – *codice Ateco F* (**n. 14.288** lavoratori irregolari a fronte di **n. 39.505** accertamenti ispettivi definiti presso le aziende del rispettivo settore), nel **settore manifatturiero** – *codice Ateco C* (**n. 11.754**, a fronte di **n. 12.950** ispezioni definite in tale ambito merceologico) e nel **commercio** – *codice Ateco G* (**n. 11.147**, a fronte di **n. 21.797** pratiche ispettive definite in tale settore), mentre il numero dei lavoratori **agricoli** irregolari (*codice Ateco A*) risulta pari a **n. 5.512** unità (a fronte di **n. 7.425** ispezioni definite al 31 dicembre 2016 in agricoltura).

Inoltre il maggior numero di lavoratori irregolari è stato riscontrato nelle seguenti regioni: Lombardia (n. 12.088), Lazio (n. 8.949), Campania (n. 8.315), Emilia Romagna (n. 7.470), Puglia (n. 7.424).

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Rilevazione dati vigilanza Anno 2016 periodo:
dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Di cui lavoratori extra comunitari clandestini	Lavoro Nero (Lav)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Tutela Minori (Lav.)	Riqualificazione (Lav.)	Lavoratrici Madri (Lav.)	Parità Uomo/Donna (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "Reg CE 561/2006 - C.d.S." (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	N. Viol. Salute e Sicurezza	N. Viol. Penali (altre)	Copertura aliquote disabili (numero posizioni non coperte)
A	5.512	217	3.997	574	27	63	3	6	312	36	4	547	358	3
B	102	3	11	12	0	1	0	0	74	1	3	32	7	1
C	11.754	611	5.793	1.546	27	295	103	0	2.950	55	15	1.458	1.051	261
D	101	0	41	2	0	25	2	0	16	0	0	34	21	1
E	202	1	57	13	0	16	2	0	89	23	10	41	33	4
F	14.288	94	6.170	1.213	14	1.108	14	0	714	86	10	20.651	1.058	8
G	11.147	152	6.560	457	32	635	179	1	2.397	201	14	1.267	2.479	56
H	6.778	7	1.266	3.327	0	321	24	0	771	5.535	411	337	429	7
I	16.332	132	11.919	721	93	770	128	1	1.414	34	4	1.097	2.397	10
J	1.779	16	229	1.341	3	109	13	0	22	0	0	76	80	9
K	325	0	94	3	0	12	4	0	162	2	0	11	26	14
L	233	1	149	6	0	30	4	0	16	0	0	162	32	0
M	1.014	1	362	154	0	345	16	0	89	0	0	472	109	12
N	5.910	13	1.248	2.288	4	1.181	58	0	714	24	4	315	366	46
O	280	2	16	0	0	4	0	0	242	0	0	103	34	30
P	519	0	155	1	0	309	16	0	9	1	0	18	41	12
Q	4.138	6	760	353	0	1.175	66	6	1.718	0	0	228	189	7
R	2.157	55	1.338	72	11	237	7	0	220	0	0	184	201	1
S	6.026	45	2.720	1.325	24	943	54	0	293	116	18	376	750	2
T	268	1	163	8	1	19	4	0	35	14	5	70	286	0
U	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
TOTALI	88.865	1.357	43.048	13.416	236	7.598	697	14	12.257	6.128	498	27.480	9.948	484

Aggregazione per codice Ateco

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Rilevazione dati vigilanza Anno 2016 periodo:
dal 1 gennaio al 31 dicembre

Settore merceologico	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Di cui lavoratori extra comunitari clandestini	Lavoro Nero (Lav)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Tutela Minori (Lav.)	Riqualificazione (Lav.)	Lavoratrici Madri (Lav.)	Parità Uomo/Donna (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "Reg CE 561/2006 - C.d.S." (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	N. Viol. Salute e Sicurezza	N. Viol. Penali (altre)	Copertura aliquote disabili (numero posizioni non coperte)
Agricoltura	5.512	217	3.997	574	27	63	3	6	312	36	4	547	358	3
Industria	11.856	614	5.804	1.558	27	296	103	0	3.024	56	18	1.490	1.058	262
Edilizia	14.288	94	6.170	1.213	14	1.108	14	0	714	86	10	20.651	1.058	8
Terziario	57.209	432	27.077	10.071	168	6.131	577	8	8.207	5.950	466	4.792	7.474	211
TOTALI	88.865	1.357	43.048	13.416	236	7.598	697	14	12.257	6.128	498	27.480	9.948	484

Aggregazione per settore merceologico

• **LAVORO NERO**

In occasione dello svolgimento, su tutto il territorio nazionale, dei controlli mirati al contrasto del fenomeno del lavoro sommerso, sono state irrogate **n. 43.048 maxi sanzioni** per l'occupazione di lavoratori in nero, con un **incremento del +3,56%** rispetto alle n. 41.570 del 2015.

I lavoratori trovati in nero rappresentano oltre il **48%** di quelli irregolari, a conferma della validità dell'azione di *intelligence* diretta alla valutazione – in fase di programmazione degli accertamenti ispettivi – delle specificità del tessuto economico sociale a livello locale.

Con riferimento alla dislocazione sul territorio nazionale del fenomeno dell'occupazione di lavoratori in nero, la maggior parte delle maxi sanzioni irrogate risulta concentrata nelle seguenti Regioni: **Campania (n.**

6.698), Puglia (n. 5.164), Lazio (n. 4.526), Lombardia (n. 3.985) e Toscana (n. 3.502).

In considerazione della peculiare diffusione del fenomeno del lavoro sommerso nei diversi ambiti territoriali, la Direzione generale per l'attività ispettiva ha programmato e realizzato specifiche **campagne "straordinarie"** mediante la costituzione di **task force ispettive a livello interprovinciale e interregionale** che hanno consentito di presidiare adeguatamente, in periodi dell'anno particolarmente esposti al fenomeno in discussione, determinati territori considerati maggiormente "a rischio".

Inoltre, il numero dei lavoratori in nero è risultato particolarmente elevato nei seguenti **ambiti merceologici**:

Servizi di alloggio e ristorazione (Codice Ateco I) – **n. 11.919** lavoratori in nero;

Commercio (Codice Ateco G) – **n. 6.560** lavoratori in nero;

Edilizia (Codice Ateco F) – **n. 6.170** lavoratori in nero;

Attività manifatturiere (Codice Ateco C) – **n. 5.793** lavoratori in nero.

In termini percentuali è stata accertata mediamente l'occupazione di un lavoratore in nero nel **54%** degli accertamenti definiti nel settore **Servizi di alloggio e ristorazione**, nel **45%** con riferimento alle **Attività manifatturiere**, nel **30%** delle pratiche concluse nel settore **Commercio** e nel **16%** di quelle relative all'**Edilizia**.

Significativi sono anche i dati concernenti il lavoro nero nei settori dell'**Agricoltura** (codice ATECO A) e delle **Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento** (ATECO R), sia pure non in termini assoluti (in quanto i lavoratori interessati sono rispettivamente **n. 3.997** e **n. 1.338**), tenendo conto del numero di accessi (rispettivamente **n. 8.042** e **n. 2.056**) e di pratiche definite (**n. 7.425** e **n. 1.894**) relativamente a tali settori. Nei suddetti ambiti l'occupazione di personale in nero è stata, infatti, riscontrata in percentuale pari a circa il **54%** in **Agricoltura** ed a circa il **71%** nelle **Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento** degli accertamenti definiti.

Aggregando il dato del lavoro nero nei tradizionali macro-settori, si ottiene altresì la seguente distribuzione:

Agricoltura: n. 3.997 lavoratori non dichiarati;

Industria (compreso il settore manifatturiero): **n. 5.804** lavoratori non dichiarati;

Edilizia: n. 6.170 lavoratori non dichiarati;

Terziario: n. 27.077 lavoratori non dichiarati.

- **INDEBITA PERCEZIONE DELL'ESONERO TRIENNALE DELLA CONTRIBUZIONE PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SUBORDINATI**

Nel corso dell'anno sono state pianificate specifiche iniziative ispettive volte a contrastare l'eventuale precostituzione artificiosa delle condizioni utili alla fruizione dell'esonero contributivo triennale, introdotto dalla Legge n. 190/2014 e confermato dalla Legge n. 208/2015, da parte di datori di lavoro che abbiano attivato nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Tali interventi ispettivi hanno avuto ad oggetto la verifica dell'effettiva sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato e di una reale prestazione lavorativa e sono stati mirati alla contestazione di eventuali comportamenti elusivi posti in essere attraverso cambi o disdette di appalti, utilizzo improprio di contratti di somministrazione e collegamenti societari *ad hoc*.

Il numero di aziende che sono state oggetto di accertamento è pari a **n. 1.120, n. 540** delle quali sono risultate irregolari (pari al 48,21%); sono state altresì verificate **n. 8.621** posizioni lavorative di cui **n. 4.314** interessate ai provvedimenti di recupero dei benefici contributivi e previdenziali indebitamente percepiti (50,04% dei lavoratori controllati).

- **CAPORALATO**

Si evidenzia che nel corso del 2016, nell'ambito del consueto impegno della Direzione generale per l'attività ispettiva nella prevenzione e nel contrasto del lavoro nero e dello sfruttamento della manodopera straniera e clandestina, è stata dedicata particolare attenzione al connesso fenomeno del **caporalato** (reato previsto dall'art. 603-bis c.p.) con specifico riferimento al settore agricolo, in particolare nei territori dove la sua incidenza risulta maggiore.

La pianificazione di interventi in agricoltura, benché prevalentemente focalizzata su specifici ambiti regionali, quali **Puglia** (tra cui Foggia, la piana del Tavoliere delle Puglie, Taranto, Bari ed in particolare i Comuni di Rutigliano e Noicattaro), **Campania** (ed in particolare Salerno, la Piana del Sele e l'Agro Nocerino-Sarnese), **Lazio** (in particolare nelle zone dell'Agro Pontino), non ha comunque trascurato altri ambiti territoriali nei quali sono stati riscontrati analoghi fenomeni.

Si precisa altresì che, a seguito del Protocollo d'intesa contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "*Cura – Legalità – Uscita dal ghetto*" siglato il 27 maggio u.s. e del successivo Protocollo di cooperazione per il contrasto al caporalato ed al lavoro sommerso e irregolare in agricoltura del 12 luglio u.s., sono stati programmati interventi congiunti con il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali (Arma dei Carabinieri, ASL, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza) che si sono sommati a quelli disposti con la vigilanza straordinaria task force 2016 già dal mese di maggio.

Gli accertamenti, effettuati in contesti provinciali diversi, hanno consentito di raggiungere importanti

obiettivi, sia in termini di irregolarità riscontrate che di sanzioni irrogate, dando luogo a concreti risultati anche sotto il profilo delle fattispecie penali rilevate.

Nel corso del 2016, infatti, in agricoltura sono state effettuate **n. 8.042 ispezioni** (a fronte dei 8.662 accertamenti del 2015).

L'esito dei controlli è sostanzialmente in linea con il precedente anno. Sono stati infatti riscontrati **n. 5.512 lavoratori irregolari di cui n. 3.997 sono risultati in "nero"** e, tra questi, n. 217 cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno, con un tasso di irregolarità superiore al 51% e sono stati adottati n. 349 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale.

Sono state altresì deferite all'A.G. **n. 12** persone, di cui **n. 9** per la violazione dell'art. 603 bis c.p. (*Intermediazione illecita della manodopera con sfruttamento del lavoro*, il cosiddetto "caporalato") e **n. 3** per la violazione dell'art. 600 c.p. (*Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù*).

- **CORRETTO UTILIZZO DEL VOUCHER**

Come noto il nuovo art. 49, comma 3, del D.Lgs. n. 81/2015 prevede la tracciabilità dei voucher attraverso il nuovo adempimento della comunicazione preventiva alla competente sede territoriale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, presidiato da una specifica sanzione amministrativa da € 400 ad € 2.400 in relazione a ciascun lavoratore oggetto di comunicazione.

Dopo i primi mesi dall'introduzione dell'obbligo di comunicazione, sono stati valutati gli effetti legati alla riforma, con lo scopo ulteriore di rilevare in maniera più approfondita gli indicatori generali dell'andamento del fenomeno, raccogliendo i dati in possesso degli Uffici ispettivi nel periodo dall'8 ottobre 2016 al 31 dicembre 2016.

Le comunicazioni pervenute agli Ispettorati territoriali a far data dall'8 ottobre sono numericamente rilevanti ed indicano un cospicuo impiego di lavoratori retribuiti con voucher, tenendo anche conto che spesso una singola comunicazione si riferisce all'impiego di più lavoratori.

Da una prima disamina delle informazioni pervenute si desume che le recenti modifiche hanno contribuito ad incentivare l'impiego più corretto delle prestazioni di lavoro accessorio da parte dei committenti.

A tale proposito gli Uffici ispettivi hanno infatti rilevato positive ricadute sulla registrazione delle ore di lavoro effettivamente prestate a parità di rapporti di lavoro accessorio instaurati.

L'analisi dei dati conferma che i settori merceologici maggiormente interessati dal lavoro accessorio sono quelli dei **pubblici esercizi e turismo** e del **commercio - terziario**, con punte di utilizzo massimo del voucher nel fine settimana (dal venerdì alla domenica) e nelle ore serali.

Dati delle comunicazioni agli indirizzi di posta elettronica degli Ispettorati

Comunicazioni effettuate (ottobre-dicembre)

Ispettorato interregionale di Venezia	740.750
Ispettorato interregionale di Venezia Milano	730.446
Ispettorato interregionale di Venezia Roma	400.000
Ispettorato interregionale di Venezia Napoli	204.732
<u>TOTALE GENERALE</u>	<u>2.075.928</u>

Sanzioni amministrative irrogate

Gli accertamenti condotti dopo l'8 ottobre 2016 hanno dato luogo all'applicazione della sanzione amministrativa per omessa, tardiva o incompleta comunicazione della prestazione di lavoro accessorio al competente Ispettorato Territoriale del Lavoro.

Secondo i dati pervenuti da parte degli Uffici ispettivi è stata riscontrata la violazione del citato obbligo di comunicazione per un numero complessivo di **n. 284 lavoratori** e quantificate le relative sanzioni amministrative per un importo pari ad **€ 227.200**.

<u>ISPETTORATI INTERREGIONALI</u>	<u>N. VIOLAZIONI</u>	<u>IMPORTI SANZIONATORI</u>
IIL Venezia	83	€ 66.400
IIL Milano	59	€ 47.200
IIL Roma	112	€ 89.600
IIL Napoli	30	€ 24.000
<u>TOTALE GENERALE</u>	<u>284</u>	<u>€ 227.200</u>

I dati comunicati dagli Uffici del territorio confermano peraltro una diminuzione delle altre violazioni relative all'utilizzo del contratto di lavoro accessorio al di fuori delle regole che disciplinano l'istituto.

Da un primo confronto dei dati relativi al periodo 1/1/2016 – 7/10/2016 con quelli successivi alla data dell'8/10/2016 (entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione agli Ispettorati Territoriali del Lavoro) risultano, infatti, mediamente diminuite di oltre il 70% le irregolarità riscontrate per l'utilizzo di *voucher* in numero non proporzionale alle ore effettivamente lavorate (mancata corresponsione dell'intera retribuzione a mezzo *voucher* rispetto alle ore di lavoro effettuate).

Appare inoltre opportuno sottolineare, in base al raffronto tra le medie dei dati dei periodi citati, su base sia mensile che trimestrale, una tendenziale diminuzione anche del numero dei lavoratori occupati senza la preventiva attivazione dei *voucher* (che dà luogo alla c.d. maxi-sanzione per lavoro “nero”).

Nel corso del 2016 si registrano pertanto n. 2.210 imprese che hanno fatto un ricorso non corretto ai voucher. In tali casi n. 1.638 lavoratori sono stati considerati in nero, stante l’assenza di una preventiva comunicazione, mentre 1.039 lavoratori sono stati retribuiti solo in parte attraverso lo strumento dei voucher (numero di ore lavorate non corrispondente al numero dei voucher corrisposti). Solo in 249 casi si è registrato il superamento dei limiti economici.

- **AUTOTRASPORTO**

Nel corso del 2016 l’attività di vigilanza nel settore dell’autotrasporto è stata particolarmente intensificata in ragione delle criticità segnalate dal territorio, relativamente a fattispecie elusive della normativa lavoristica e previdenziale e all’utilizzo irregolare di diversi istituti contrattuali.

In tal senso, il **distacco** e la **somministrazione transnazionale**, nonché il fenomeno della delocalizzazione delle imprese e degli appalti, sono stati oggetto di specifiche azioni ispettive effettuate in collaborazione con le altre Amministrazioni competenti ai controlli nel settore dell’autotrasporto.

Al riguardo si segnala l’avvenuta sottoscrizione, in data 26 febbraio 2016, di un protocollo d’intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell’Interno, finalizzato ad una più stretta collaborazione nell’attività di controllo, che si è concretizzata in un’azione congiunta sperimentale della durata di tre mesi, effettuata dal 1° settembre 2016 al 30 novembre 2016 in tre regioni pilota: Veneto, Emilia Romagna e Puglia.

Questa modalità di intervento ha consentito al personale ispettivo di effettuare controlli presso i posti di blocco effettuati dalla Polizia stradale, anticipando l’accertamento ad un momento – quello dello svolgimento della prestazione – particolarmente efficace per la verifica della regolarità del rapporto di lavoro del conducente. Tale tipologia di intervento è altresì finalizzata a rendere più sollecite le successive ispezioni in azienda e a potenziare l’istruttoria dei procedimenti che, in fase di controllo su strada, abbiano presentato indici sostanziali di irregolarità.

I citati controlli, ancora in via di definizione, hanno interessato **n. 371 aziende** e **n. 378 lavoratori**, di cui circa il 25% di nazionalità non italiana; inoltre n. 57 conducenti non sono risultati in possesso della documentazione attestante il rapporto di lavoro.

Si segnala altresì che **n. 116 conducenti** (oltre il 30%) sono risultati in somministrazione e **n. 12** (circa il 3%) in distacco.

- **CORRETTA QUALIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO**

Gli accertamenti ispettivi mirati a verificare l'eventuale ricorso a forme contrattuali flessibili o atipiche al fine di dissimulare veri e propri rapporti di lavoro subordinato hanno consentito di provvedere, nel corso dell'intero anno 2016, alla **riqualificazione** del rapporto di lavoro di **n. 7.598** lavoratori.

I lavoratori coinvolti nelle citate riqualificazioni prestavano la loro attività soprattutto nei seguenti ambiti merceologici:

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (Codice Ateco N) – **n. 1.181**;

Sanità e assistenza sociale (Codice Ateco Q) – **n. 1.175**;

Costruzioni (Codice Ateco F) – **n. 1.108**.

Analizzando i dati in termini percentuali in funzione della differente distribuzione dei controlli, il fenomeno patologico della non corretta qualificazione dei rapporti di lavoro appare maggiormente concentrato nell'ambito della **sanità e dell'assistenza sociale**, in cui si registra una presenza media di tale tipo di illecito per pratica definita che supera il **60%**, mentre risultano decisamente inferiori le percentuali relative ai restanti settori.

Se si procede all'aggregazione del dato con riferimento ai tradizionali macro-settori, si rileva la seguente distribuzione delle riqualificazioni:

- **Agricoltura**: **n. 63** lavoratori interessati da riqualificazione;
- **Industria** (compreso il settore manifatturiero): **n. 296** lavoratori interessati da riqualificazione;
- **Edilizia**: **n. 1.108** lavoratori interessati da riqualificazione;
- **Terziario**: **n. 6.131** lavoratori interessati da riqualificazione.

Si evidenzia, inoltre, che le violazioni in questione sono state riscontrate soprattutto nelle **Regioni del Centro-Nord** nell'ambito delle quali appare, pertanto, confermato il preoccupante ricorso all'utilizzo in chiave abusiva dei contratti di lavoro flessibili: **Toscana (n. 1.003)**, **Umbria (n. 995)**, **Lombardia (n. 724)** e **Piemonte (n. 717)**.

- **ESTERNALIZZAZIONI FITTIZIE**

Particolarmente significativo è risultato, nel corso del 2016, l'esito dei controlli concernenti l'accertamento di possibili fattispecie illecite di appalto/subappalto, distacco o somministrazione abusiva/fraudolenta, mirati ad arginare i fenomeni di *dumping* e a garantire la corretta applicazione della disciplina normativa e contrattuale nei confronti dei lavoratori interessati da forme fittizie o irregolari di

esternalizzazione del processo produttivo.

L'accertamento di tali tipologie di illeciti ha coinvolto complessivamente **n. 13.416 lavoratori**, a fronte di **n. 9.620** lavoratori nel 2015, con **un incremento pari a circa il + 39%**, presumibilmente imputabile anche al crescente affinamento delle tecniche di accertamento dei comportamenti elusivi posti in essere in relazione a tali istituti normativi, con riferimento, tra l'altro, al sempre più frequente utilizzo dell'istituto del distacco transnazionale, oggetto di incontri informativi e di aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 136 (*"Attuazione della direttiva 2014/67/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno «regolamento IMI»"*).

Nel 2016 i lavoratori interessati ai citati accertamenti ispettivi si presentano distribuiti nell'ambito dei diversi **settori merceologici** nel modo seguente:

- **Trasporto e magazzinaggio** (Codice Ateco H) - **n. 3.327**;
- **Noleggjo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** (Codice Ateco N) - **n. 2.288**;
- **Attività manifatturiere** (Codice Ateco C) - **n. 1.546**;
- **Servizi di informazione e comunicazione** (Codice Ateco J) - **n. 1.341**;
- **Altre attività di servizi** (Codice Ateco S) - **n. 1.325**;
- **Costruzioni** (Codice Ateco F) - **n. 1.213**.

Aggregando il dato in questione nei tradizionali macro-settori, si ottiene la seguente distribuzione:

- **Agricoltura: n. 574** lavoratori interessati da fenomeni interpositori;
- **Industria**, compreso il settore manifatturiero: **n. 1.558** lavoratori interessati da fenomeni interpositori;
- **Edilizia: n. 1.213** lavoratori interessati da fenomeni interpositori;
- **Terziario: n. 10.071** lavoratori interessati da fenomeni interpositori.

Si evidenzia, in particolare, l'incremento percentuale degli illeciti contestati in tale ambito nel corso dell'anno 2016 nei settori di seguito specificati, nei quali emerge una particolare diffusione delle forme fittizie di esternalizzazione, quali espedienti utilizzati per aggirare la normativa in materia di lavoro al fine di ridurne i costi:

- **Altre attività di servizi** (Codice Ateco S), in cui il dato nell'anno 2016 (1.325 violazioni) risulta più che triplicato rispetto a quello dell'anno precedente (**+276%**, a fronte delle n. 352 violazioni rilevate nel 2015);

- **Trasporto e magazzinaggio** (Codice Ateco H), in cui il dato nell'anno 2016 (3.327 violazioni) risulta più che raddoppiato rispetto a quello dell'anno precedente (**+116%**, a fronte delle 1.541 violazioni accertate nel 2015);
- **Attività manifatturiere** (Codice Ateco C), in cui – con 1.546 violazioni – si riscontra un incremento di circa il **+51%** rispetto al dato dell'anno precedente (pari a n. 1.024 violazioni);
- **Costruzioni** (Codice Ateco F), in cui – con 1.213 violazioni – si riscontra un incremento di circa il **+20%** rispetto al dato dell'anno 2015 (pari a n. 1.015).

La maggior parte dei fenomeni di appalto/distacco illecito o di somministrazione abusiva e/o fraudolenta appare concentrata nelle seguenti regioni: **Lombardia (n. 3.476** lavoratori interessati), **Lazio (n. 2.691** lavoratori interessati), **Veneto (n. 1.203** lavoratori interessati), **Abruzzo (n. 1.156** lavoratori interessati) e **Emilia Romagna (n. 1.097** lavoratori interessati).

- **COOPERATIVE DI LAVORO**

Nel corso del 2016 è proseguito il regolare monitoraggio sull'attività di vigilanza nel settore delle cooperative.

Come previsto nel Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2016, in tale ambito è stata posta particolare attenzione ai comportamenti elusivi messi in atto dalle c.d. cooperative spurie, orientando l'attività di vigilanza "a garantire l'osservanza dell'art. 7, comma 4, del D.L. n. 248/2007 (conv. da Legge n. 31/2008), in base al quale, in presenza di una pluralità di contratti collettivi, le società cooperative applicano ai soci lavoratori trattamenti economici complessivi "non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria".

L'esame dei risultati conseguiti evidenzia che, su un totale di **n. 3.954 cooperative** ispezionate dal personale ispettivo degli Uffici territoriali, **n. 2.106** sono risultate **irregolari** (pari al **51%**) di cui **n. 585** (pari al **44%**) tra le iscritte e **n. 1.521** (pari al **58%**) tra quelle non iscritte ad alcuna associazione di categoria comparativamente più rappresentativa.

È stato riscontrato un numero di lavoratori irregolari pari a **n. 13.613**, di cui **n. 1.170 totalmente in nero** (**8,60%**); sono stati recuperati contributi e premi evasi per un importo di **€ 38.286.035** e sono state emanate **n. 2.886** diffide accertative.

- **CCNL SOTTOSCRITTI DA OO.SS. PRIVE DI RAPPRESENTATIVITA'**

In considerazione di quanto previsto nel Documento annuale di programmazione dell'attività di vigilanza, nel corso del 2016, sono stati pianificati accertamenti in merito all'**utilizzo di CCNL sottoscritti da organizzazioni sindacali che non soddisfano**, nel settore di riferimento, **il criterio della maggiore rappresentatività in termini comparativi**.

Al riguardo nell'ambito delle riunioni dell'Osservatorio nazionale delle cooperative, è stato deciso di monitorare tali verifiche dal secondo semestre del 2016 in riferimento al settore cooperativistico, in cui tale fenomeno si presenta particolarmente diffuso: è stata infatti oggetto di specifica verifica ispettiva l'applicazione o meno, da parte delle cooperative oggetto degli accertamenti, dei contratti stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Dall'analisi dei dati trasmessi dagli Uffici territoriali è emerso che, su un totale di n. **1.936** cooperative ispezionate (nel semestre in questione), **n. 1.560** (pari a circa l'81%) applicano i CCNL comparativamente più rappresentativi, a fronte di **n. 376** cooperative (pari a circa il 19%) che non risultano applicarli.

In occasione dei suddetti accertamenti, sono state altresì contestate irregolarità nei confronti di **n. 1.068** cooperative (pari al 55% di quelle controllate), ed emesse n. **1293 diffide accertative**.

- **LAVORATORI "SVANTAGGIATI"**

Anche nel corso del 2016, gli accertamenti svolti dal personale ispettivo hanno contribuito ad una significativa azione di contrasto dei fenomeni discriminatori nei confronti delle categorie di soggetti più svantaggiati nell'ambito del mercato del lavoro a causa della situazione di particolare vulnerabilità socio-economica che li contraddistingue: cittadini extracomunitari, minori, lavoratrici madri.

Extracomunitari clandestini

All'esito degli accessi ispettivi effettuati su tutto il territorio nazionale nel corso dell'intero anno 2016, sono stati trovati al lavoro **n. 1.357 extracomunitari clandestini** (a fronte di n. 1.716 accertati nel 2015), concentrati, in particolare, nei settori **industria e manifatturiero (n. 614)** – in larga parte impiegati in aziende nelle province di Napoli (n. 163) e Prato (n. 162) – e nel **terziario (n. 432)**. In misura decisamente inferiore, invece, sono stati trovati intenti al lavoro lavoratori extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno nel settore **edile (n. 94)**.

Risulta invece in aumento il dato numerico dei clandestini occupati in **agricoltura (n. 217, a fronte di n. 180 nel 2014: +21%)**.

Si segnala, infine, che il maggior numero di violazioni concernenti i lavoratori extracomunitari clandestini si è registrato in **Toscana (n. 321)** in cui permane la diffusa presenza di laboratori gestiti da etnie cinesi nel settore manifatturiero e tessile, nonché in **Campania (n. 284)**, in **Lombardia (n. 248)** e nel **Lazio (n.**

183).

Minori

In occasione dell'attività di vigilanza svolta nel corso del 2016, sono state accertate **n. 236** violazioni in materia di impiego di minori, con un incremento del **+26%** a fronte di n. 187 illeciti riscontrati nel 2015. Le citate violazioni sono riferite soprattutto al settore **Terziario**, nel quale sono stati rilevati **n. 168** illeciti concernenti minori (**+46%** rispetto ai 115 illeciti del 2015). Significativo anche il numero di minori occupati irregolarmente nei seguenti ambiti merceologici:

- **Servizi di alloggio e ristorazione** (Codice Ateco I), pari a **n. 93** occupati irregolarmente;
- **Commercio all'ingrosso e dettaglio** (Codice Ateco G), pari a **n. 32**;
- **Agricolo** (Codice Ateco A), pari a **n. 27**;
- **Attività manifatturiere** (Codice Ateco C), pari a **n. 27**;
- **Altre attività di servizi** (Codice Ateco S), pari a **n. 24**;
- **Edilizia** (Codice Ateco F), pari a **n. 14** minori.

Il maggior numero di fattispecie illecite concernenti i lavoratori minori è stato riscontrato, in particolare, nei seguenti ambiti regionali: **Lombardia (n. 83)**, **Puglia (n. 49)** e **Emilia Romagna (n. 28)**.

Lavoratrici madri e gestanti

L'attività di vigilanza mirata ad assicurare la tutela, fisica ed economica, di gestanti e lavoratrici madri e la pari opportunità tra uomo e donna ha consentito di rilevare un numero di violazioni, fra amministrative e penali, pari a **n. 711** (con una flessione, pari al - 35%, rispetto alle 1.097 nel 2015). Gli illeciti in questione risultano concentrati nel **terziario** (in cui è tradizionalmente più consistente l'occupazione femminile), che presenta **n. 585 violazioni** rilevate. Nell'ambito del citato settore, in particolare, **n. 180** illeciti si riferiscono al **Commercio-Cod. Ateco G**, **n. 129** illeciti ai **servizi di alloggio e ristorazione-Cod. Ateco I** e **n. 72** alla **sanità e assistenza sociale-Cod. Ateco Q**. Rilevante anche il numero di irregolarità relative alle **attività manifatturiere** (Cod Ateco C), in cui sono state accertate **n. 103** violazioni.

• **DISCIPLINA ORARIO DI LAVORO**

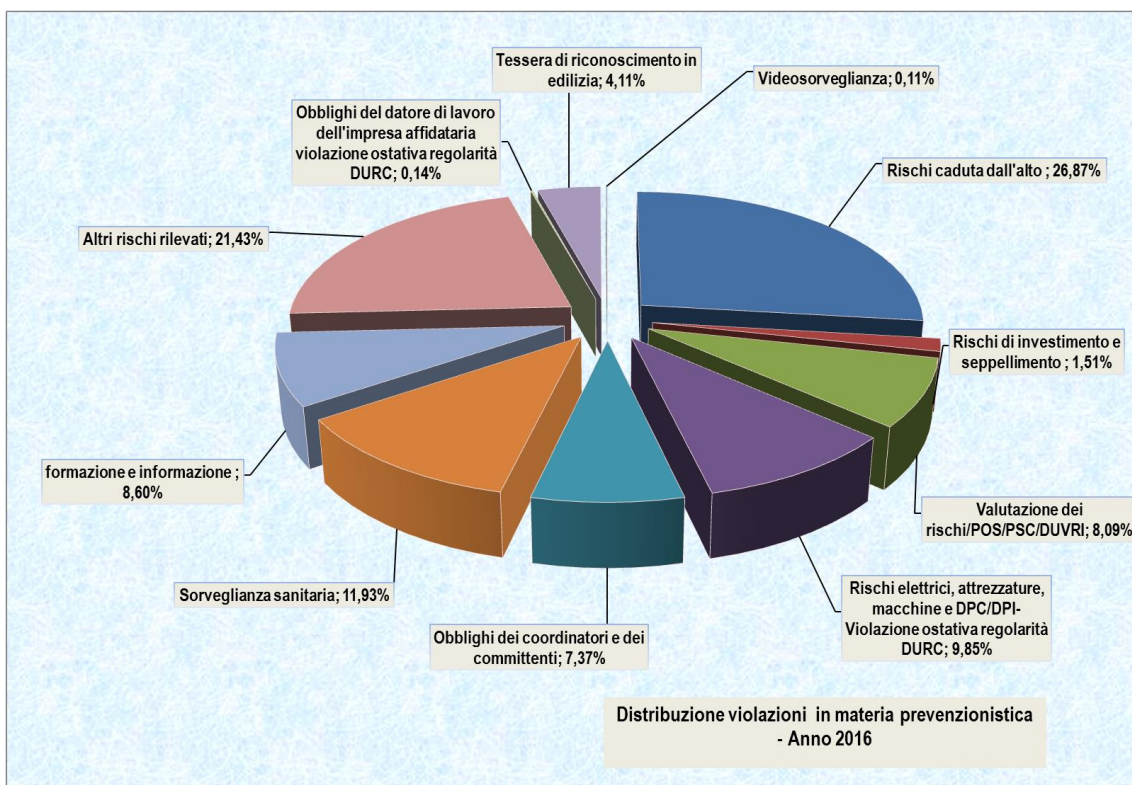
Nel corso dell'anno 2016, risultano decisamente **augmentati** rispetto al 2015 gli illeciti riscontrati dal personale ispettivo in materia di orario di lavoro, comprese le violazioni rilevate nel settore dell'autotrasporto: l'incremento (**+25%**) del dato complessivo, pari a **n. 12.755** (a fronte di n. 10.187 nel 2015) può essere in parte interpretato in relazione all'incremento del numero di ore complessivamente lavorate quale effetto connesso ai primi segnali di ripresa occupazionale rispetto alla flessione registrata negli anni precedenti a causa della crisi economica.

La maggior incidenza di tali illeciti si riscontra, come già in passato, nei settori del **Terziario** con **n. 8.673** violazioni e delle **attività manifatturiere** Cod. *Ateco C* – **n. 2.965** violazioni.

3. VIGILANZA TECNICA

La vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolta nell'anno 2016 ha interessato **n. 25.834** aziende ed ha consentito di riscontrare **n. 30.251** violazioni (a fronte di n. 32.392 nel 2015 e, dunque, con una leggera flessione pari al – 6,6%) di cui **n. 27.480** prevenzionistiche (dato sostanzialmente in linea con quello del 2015 pari a 27.253) e **n. 2.771** altre violazioni di carattere tecnico.

Sebbene il numero di illeciti di carattere prevenzionistico rimanga invariato, **si registra un significativo aumento, di quasi 4,5 punti percentuali rispetto al 2015, del tasso di irregolarità riscontrato nelle ispezioni**, attualmente pari al **73,50%** (rispetto al 69% dell'anno precedente) con un numero di aziende irregolari pari n. 18.835 a fronte di n. 25.627 accertamenti definiti.



Nell'ambito del quadro generale delle irregolarità rilevate per l'anno 2016 a seguito dell'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, le risultanze statistiche attribuiscono un tasso **dell'8,09%** alle violazioni relative agli **obblighi di valutazione dei rischi (POS/PSC/DUVRI)**. L'analisi dei dati sulla generalità degli illeciti evidenzia una diffusa carenza di attenzione da parte delle imprese ispezionate con particolare riferimento agli **obblighi del datore di lavoro relativi alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori** (con un tasso pari all'**11,93%**) ed al rispetto degli adempimenti in materia di **formazione ed informazione** (tasso

dell'**8,60%**). In relazione al dato complessivo degli illeciti prevenzionistici, le violazioni rilevate in riferimento ai **rischi elettrici, all'utilizzo di attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione collettivi ed individuali** registrano un tasso che si attesta sul **9,85%**, ed insieme alle violazioni riferite ai **rischi di caduta dall'alto**, pari al **26,87%**, dimostrano una non adeguata attenzione di parte del mondo datoriale alle misure di prevenzione relative alle situazioni di maggior pericolo per l'incolumità dei lavoratori.

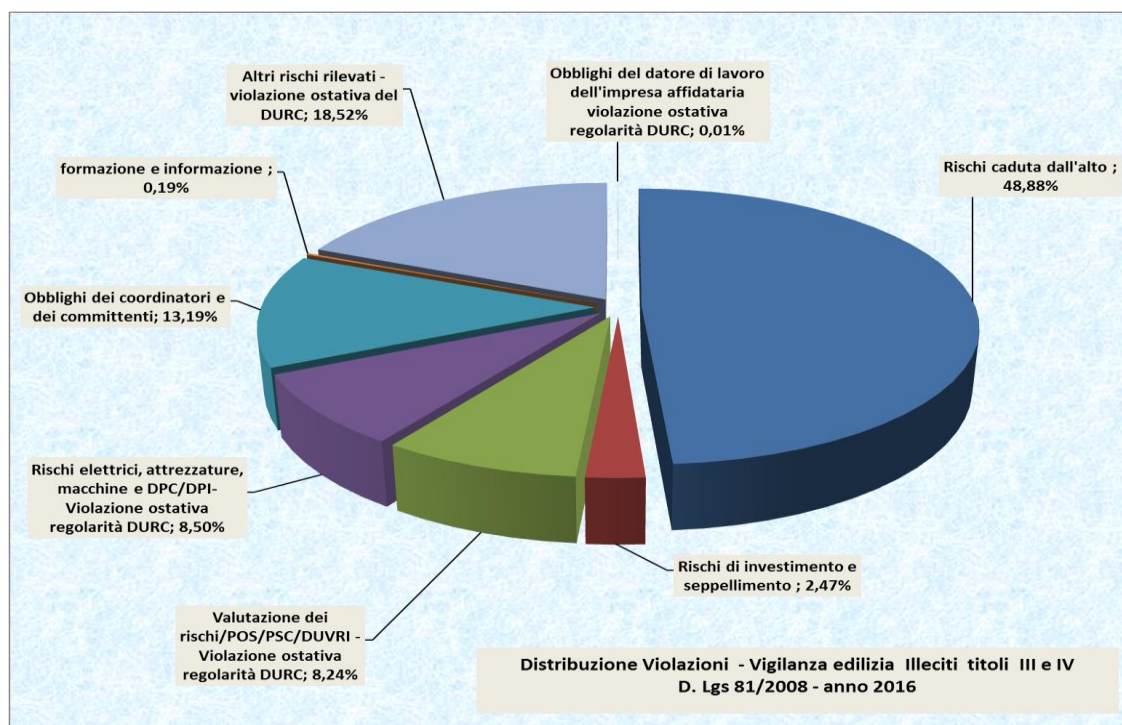
In relazione alle sanzioni contestate **in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro**, un'analisi particolare deve essere riservata all'insieme dei dati riferiti alle violazioni delle norme contenute nei **titoli III "Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale"** e **IV "Cantieri temporanei o mobili"** del D.Lgs. n. 81/2008 (c.d. T.U. Sicurezza) nel **settore delle costruzioni**.

In tale ambito, in cui gli ispettori del lavoro esercitano una specifica competenza in materia prevenzionistica, sono state ispezionate **n. 18.954** aziende delle quali **n. 13.943** sono risultate irregolari (a fronte di n. 18.814 accertamenti definiti) con un tasso di irregolarità pari **al 74%**, che registra un **aumento di +3 punti percentuali rispetto al 2015**. Si precisa che in occasione dei citati accertamenti sono stati contestati **n. 20.651 illeciti**.

Al riguardo si segnala il dato percentuale sostanzialmente stabile nel tempo, pari al **48,88%**, delle violazioni riscontrate in edilizia connesse a **rischio di caduta dall'alto** rispetto alla totalità degli illeciti accertati in tale settore.

Tale circostanza conferma l'attenzione riservata dal corpo ispettivo alla citata tipologia di rischio, evidentemente tipico del settore edile, al quale peraltro si ricollega con maggiore incidenza l'eventualità di infortuni anche mortali per i lavoratori.

Inoltre tra le violazioni di cui ai suddetti titoli III e IV più rilevanti in edilizia rispetto al quadro generale emergono quelle relative agli **obblighi dei coordinatori e dei committenti** che corrispondono al **13,19%** degli illeciti accertati.

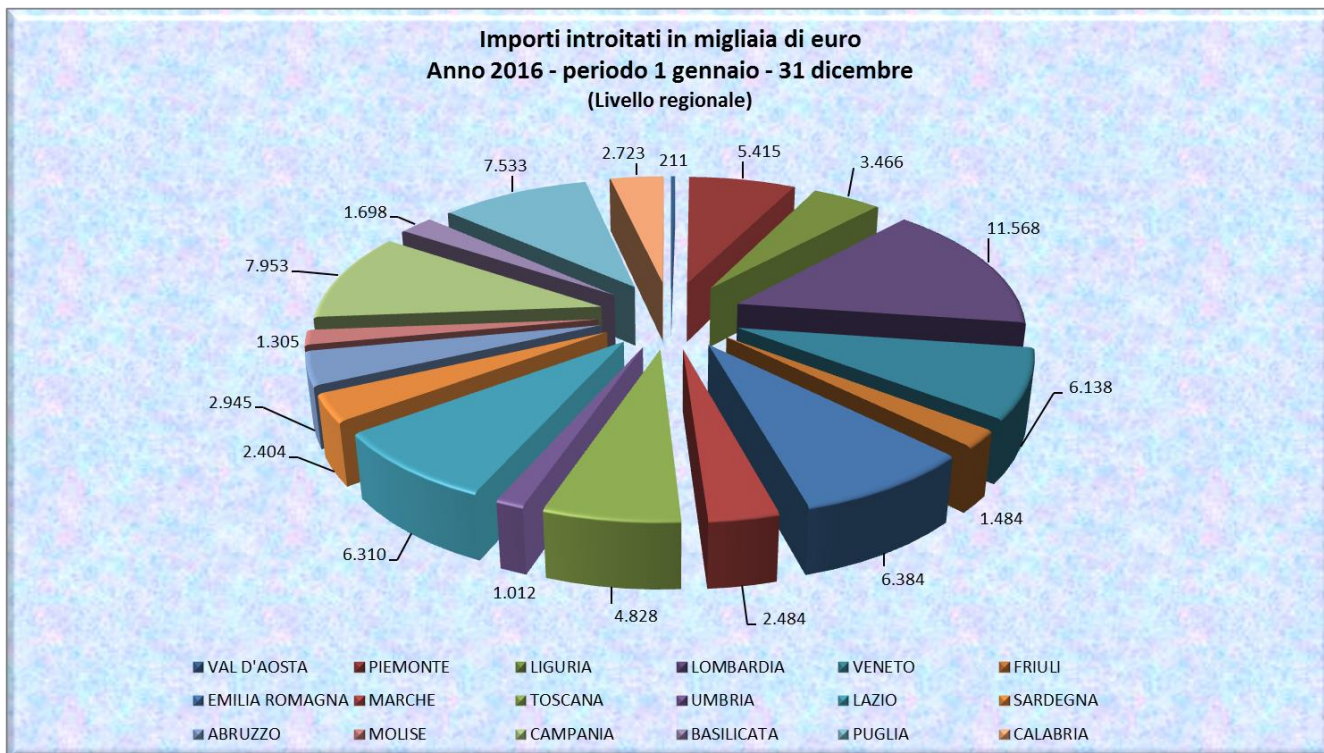


4. IMPONIBILE PREVIDENZIALE EVASO ED IMPORTI SANZIONATORI

L'imponibile concernente i **contributi e premi evasi** nel corso del 2016, pari a € **327.764.538**, appare sostanzialmente in linea con quello relativo all'anno precedente (pari a € 303.247.547).

Le **somme effettivamente introitate nell'anno 2016** a seguito delle sanzioni irrogate dal personale ispettivo degli Uffici territoriali ammontano a € **70.268.946**, risultando quindi in **leggero aumento (+3,6%)** rispetto all'anno 2015 (€ 67.789.478).

A tale ultimo importo si può aggiungere quello pari a circa € **108.162.298** relativo ai contributi e premi accertati, calcolato su una stima pari a circa il 33% del relativo imponibile (33% di € 327.764.538), oltre le somme riscosse a seguito di revoca dei provvedimenti di sospensione, pari ad circa € **5.600.000**.



Compresi gli introiti da revoca dei provvedimenti di sospensione

5. PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

I dati relativi alla sospensione dell'attività imprenditoriale (ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008, *Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*, modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009) in presenza di lavoro sommerso (in percentuale pari o superiore al 20% del personale presente in occasione dell'accesso) nonché in relazione alle gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza – attestano l'adozione di **n. 7.020** provvedimenti e risultano sostanzialmente in linea con quelli del 2015 (**n. 7.118**)

Inoltre, la quasi totalità (**n. 7.013**) dei provvedimenti interdittivi in questione si riferisce all'occupazione di lavoratori in nero in misura pari o superiore al 20% di quelli presenti sul luogo di lavoro, mentre soltanto **n. 7** sospensioni sono state adottate per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza.

La maggior parte delle aziende destinatarie del provvedimento di sospensione rientrano nelle macro-categorie ATECO "I" - **Servizi, alloggi e ristorazione (n. 2.817** sospensioni), "G"- **Commercio (n. 1.147** sospensioni), "F" - **Costruzioni (n. 959** sospensioni) e "C" – **Attività manifatturiere (n. 871** sospensioni).

La **revoca** dei provvedimenti di sospensione (per la quale è richiesto, oltre alla regolarizzazione dell'illecito, anche il pagamento di una "somma aggiuntiva") si è avuta in **n. 6.296** casi. Il dato concernente la percentuale di revocche adottate nel 2016, pari a circa il **90%**, è il valore massimo finora rilevato in occasione dei consueti monitoraggi annuali, probabilmente anche per effetto della possibilità di procedere al pagamento

dilazionata nel tempo introdotta dal Jobs act; rispetto all'anno precedente tale valore risulta aumentato di **+ 7 punti percentuali** (83% era il corrispondente dato del 2015) e conferma, pertanto, l'efficacia del provvedimento in questione.

Rilevazione dati: Monitoraggio applicazione art. 14 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 così come modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009; Monitoraggio del numero di arresti e sequestri operati									
Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriali, arresti e sequestri periodo Gennaio - Dicembre								2016	
Settore merceologico	Macrocategoria ATECO	PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE ADOTTATI			Numero provvedimenti revocati per regolarizzazione		% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati	Numero arresti	Numero sequestri
		Totale provvedimenti	di cui per l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura « o » al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro.	di cui per gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	per l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura « o » al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro.	per gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A	349	349	-	286	-	82%	7	5
Estrazione di minerali da cave e miniere	B	5	5	-	5	-	100%	-	-
Attività manifatturiere	C	871	870	1	745	2	86%	6	11
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	D	10	10	-	9	-	90%	-	-
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	E	24	24	-	18	-	75%	-	-
Costruzioni	F	959	959	-	783	-	82%	-	15
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	G	1.147	1.147	-	1.053	-	92%	-	133
Trasporto e magazzinaggio	H	77	77	-	73	-	95%	-	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I	2.817	2.811	6	2.633	1	94%	-	2
Servizi di informazione e comunicazione	J	22	22	-	19	-	86%	-	-
Attività finanziarie e assicurative	K	4	4	-	4	-	100%	-	-
Attività immobiliari	L	8	8	-	8	-	100%	-	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	M	23	23	-	20	-	87%	-	-
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	N	31	31	-	24	-	77%	-	-
Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria	O	1	1	-	1	-	100%	-	-
Istruzione	P	8	8	-	7	1	100%	-	-
Sanità e assistenza sociale	Q	36	36	-	33	-	92%	-	-
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.	R	82	82	-	65	-	79%	-	-
Altre attività di servizi	S	545	545	-	503	2	93%	1	-
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	T	1	1	-	1	-	100%	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	U	-	-	-	-	-	0%	-	-
TOTALE		7.020	7.013	7	6.290	6	90%	14	166

90%	% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati
-----	--

6. VIGILANZE "STRAORDINARIE"

Nel corso dell'anno 2016 sono state realizzate diverse azioni di vigilanza che, nell'ambito di settori merceologici ed aree geografiche preventivamente determinate, sono state rivolte a contrastare specifici fenomeni illeciti.

Si segnalano, al riguardo, le seguenti operazioni, alcune delle quali ancora in corso, pertanto suscettibili di futuro aggiornamento quanto al monitoraggio dei relativi risultati.

Task force agricoltura

L'azione in esame ha interessato **n. 1.565** aziende; nel corso degli accertamenti il personale ispettivo ha contestato illeciti nei confronti di **n. 652** datori di lavoro, comminando sanzioni per un importo complessivo pari a **€ 1.820.764** e recuperando contributi per **€ 552.039**.

In occasione delle citate verifiche sono state redatte **n. 51** informative di reato e sono stati controllati **n. 8.099** lavoratori, **n. 1.541** dei quali sono risultati irregolari (**19%**); di questi **n. 683** sono risultati in nero (**44%** degli irregolari), tra questi ultimi sono stati rinvenuti **n. 3** minori e **n. 61** clandestini. Sono stati inoltre emessi **n. 75** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, l'**86%** dei quali (**n. 65**) sono stati revocati.

Task force pubblici esercizi

La vigilanza in questione ha interessato **n. 1.529** aziende; nel corso degli accertamenti il personale ispettivo ha contestato illeciti nei confronti di **n. 622** datori di lavoro, comminando sanzioni per un importo pari a **€ 1.389.904** e recuperando contributi per **€ 416.312**.

I lavoratori controllati sono stati **n. 5.893**, **n. 1.012** dei quali (**17 %**) sono risultati irregolari, in particolare tra questi **n. 622** (**61%** degli irregolari) sono risultati in nero, dei quali **n. 11** minori e **n. 15** clandestini. Sono stati inoltre emessi **n. 189** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, l'**86%** dei quali (**n. 162**) sono stati revocati (**86%**).

In occasione di tali verifiche, sono altresì state comunicate alla competente A.G. **n. 89** notizie di reato.

Vigilanza sull'indebita percezione dell'indennità di disoccupazione

Nel corso del 2016 (periodo dal 1° aprile 2016 al 31 dicembre 2016) è stata disposta un'azione di vigilanza mirata ad individuare l'eventuale indebita percezione dell'indennità di disoccupazione da parte di lavoratori stagionali comunitari ed extracomunitari che hanno lasciato il territorio nazionale senza comunicare all'INPS l'avvenuto trasferimento all'estero durante il periodo di disoccupazione.

La vigilanza in parola, disposta nei territori di confine (afferenti agli Ispettorati interregionali di Milano e Venezia), è stata focalizzata sulla verifica della sussistenza dei presupposti di legge previsti per l'erogazione della citata indennità di disoccupazione ed in particolare sull'effettiva permanenza sul territorio dello Stato dei percettori durante l'intero periodo di disoccupazione.

I controlli in parola hanno riguardato complessivamente **n. 131** lavoratori, e risultano allo stato definiti con riferimento a **n. 111 lavoratori** di cui **n. 32** sono risultati **irregolari** (con una percentuale di irregolarità di circa il **29 %**).

Nell'ambito della suddetta vigilanza sono state redatte **n. 25** informative di reato (di cui **n. 13** per truffa ai sensi dell'art. 640 c.p.) con l'accertamento di importi indebitamente percepiti pari ad **€ 97.200**.

Vigilanza sugli eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo

È proseguita anche nel 2016 l'attività di vigilanza sugli eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo, con particolare riferimento alle attività di allestimento e disallestimento di strutture - fisse e mobili - e impianti posti in opera in occasione di spettacoli, mostre, manifestazioni fieristiche ed eventi culturali al fine

di monitorare le attività considerate maggiormente a rischio per il possibile ricorso a fenomeni di lavoro irregolare e per la maggiore incidenza di eventi infortunistici.

Nell'ambito di tale campagna sono stati verificati **n. 231** eventi (nel **67%** dei quali – **n. 154** – sono state accertate violazioni), e sono state oggetto di ispezione complessivamente **n. 923** aziende, delle quali **n. 354** (pari al **38%**) sono risultate irregolari.

Su un totale di **n. 3.226** lavoratori occupati, sono stati individuati **n. 691** lavoratori irregolari di cui **n. 318**, pari al **46 %** degli irregolari, totalmente in nero. Tra i lavoratori risultati irregolari, sono stati identificati **n. 95** extracomunitari (circa il 14%); di questi **n. 82** sono muniti di regolare permesso di soggiorno e **n. 13** clandestini. Nell'ambito dei citati 95 extracomunitari 82 sono risultati in nero.

Sono stati, inoltre, emessi **n. 105** provvedimenti di prescrizione (D.Lgs. n. 758/1994) per violazioni penali, per un totale di sanzioni irrogate pari ad **€ 167.755**.

Sono stati altresì adottati **n. 337** provvedimenti sanzionatori amministrativi per un importo complessivo di **€ 681.785** e quantificati contributi e premi omessi/evasi per un importo pari a **€ 107.927**.

Infine, sono stati adottati **n. 75** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale (art. 14, D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.) di cui **n. 56 (74,6%)** revocati a seguito dell'avvenuta regolarizzazione.

Vigilanza Uffici territoriali e Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro

Anche nel corso dell'anno 2016 è stata effettuata la selezione trimestrale e la conseguente programmazione di diverse azioni di vigilanza attuate con il coinvolgimento dei militari dei Gruppi Carabinieri per la Tutela del Lavoro, specificamente riferite ad obiettivi di particolare allarme economico-sociale.

In particolare, sono state svolte n. 41 azioni ispettive, le più significative delle quali hanno consentito di realizzare un incisivo contrasto di rilevanti fenomeni illeciti e di sfruttamento della manodopera negli ambiti di seguito indicati:

- Agricoltura in provincia di **Benevento, Brescia** (vendemmia della Franciacorta), **Caserta, Lecce Treviso**;
- Commercio- mercati generali e grande distribuzione, in provincia di **Cosenza**;
- Imprese e pubblici esercizi a conduzione cinese a **Firenze e Prato**;
- Pubblici esercizi e attività commerciali gestiti da etnie straniere in provincia di **Perugia** e nell'ambito della manifestazione "Umbria jazz";
- Strutture ricettive/alberghiere in occasione dell'evento del Giubileo a **Roma**;
- Ristorazione, commercio all'ingrosso e al dettaglio gestiti da imprenditori di nazionalità cinese a **Taranto**;
- Imprese manifatturiere della Val Vibrata (**Teramo**).

Al riguardo si precisa che, dall'esame dei risultati, è emerso che in occasione degli accertamenti in questione sono state complessivamente ispezionate **n. 958** aziende, delle quali oltre il 58% (**n. 556**) sono risultate irregolari. Nel corso di tali verifiche sono stati trovati **n. 939** lavoratori irregolari, di cui **n. 760** (quasi l'81%) sono risultati in nero e, tra questi, sono stati identificati **n. 366** extracomunitari (oltre il 48% del personale trovato in nero), di cui **n. 74** clandestini. Sono state, inoltre, riscontrate **n. 359** violazioni penali e contestati **n. 896** illeciti amministrativi. Infine sono state irrogate sanzioni amministrative pari ad un importo complessivo di **€ 1.274.251,62** e sono stati adottati **n. 241** provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, di cui **n. 215** (oltre l'89%) sono stati revocati a seguito di regolarizzazione degli illeciti e pagamento degli importi dovuti.

I risultati delle citate azioni ispettive sono sintetizzati nel seguente prospetto:

Direzione territoriale	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	Lavoratori irregolari				Illeciti penali	Illeciti amministrativi	Importo sanzioni amministrative irrogate	Provvedimenti di sospensione	Provvedimenti di sospensione revocati
			Totale	di cui "in nero"							
				Totale	di cui extracomunitari	di cui clandestini					
Benevento	22	11	35	31	26	1	1	31	€ 123.450,00	3	1
Brescia	2	1	18	18	8	10	1	18	€ 60.600,00	1	0
Caserta	34	29	53	53	15	12	19	53	€ 97.500,00	0	0
Cosenza	59	39	47	21	0	0	44	27	€ 110.240,20	0	0
Firenze	96	44	55	39	35	2	30	81	€ 109.700,00	21	18
Lecce	79	28	56	35	5	0	42	76	€ 132.650,00	4	3
Prato	93	78	219	219	180	39	40	219	€ 242.700,00	70	54
Roma	432	240	299	216	15	1	51	249	€ 195.153,67	101	99
Taranto	20	14	41	12	10	1	73	8	€ 34.000,00	3	2
Teramo	26	16	29	29	24	5	5	29	€ 22.750,00	13	13
Treviso	20	20	48	48	12	0	20	48	€ 21.000,00	2	2
Umbria	75	36	39	39	36	3	33	57	€ 124.507,75	23	23
TOTALE	958	556	939	760	366	74	359	896	€ 1.274.251,62	241	215

7. CONCILIAZIONI MONOCRATICHE E DIFFIDE ACCERTATIVE

Dall'analisi dei dati relativi all'anno 2016 si conferma sostanzialmente stabile quello riferito all'effettivo utilizzo da parte del personale ispettivo degli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa ex artt. 11 e 12, D.Lgs. n. 124/2004, quali efficaci strumenti idonei a garantire la tempestiva soddisfazione dei crediti patrimoniali a favore dei lavoratori.

In particolare si evidenzia che, a fronte di **n. 41.758** (n. 41.924 nel 2015) segnalazioni (c.d. R.I. - Richieste d'intervento) pervenute agli Uffici territoriali nel corso dell'anno 2016, in oltre il **23%** dei casi (25% nel 2015) è stata avviata la **conciliazione monocratica** con la comparizione sia del datore che del lavoratore.

La maggior parte delle conciliazioni monocratiche in cui si sono presentate entrambe le parti interessate risulta concentrata nelle seguenti Regioni: **Calabria (n. 1.176)**, **Emilia Romagna (n. 1.146)**, **Sardegna**

(n. 999) e Toscana (n. 976).

Al riguardo, si evidenzia che, a fronte di **n. 9.734** (n. 10.801 nel 2015) conciliazioni in cui si sono presentate entrambe le parti, **n. 7.371** (n. 7.938 nel 2015) hanno avuto esito positivo, a seguito del raggiungimento di un accordo tra le parti intervenute, con una percentuale di circa il **76%**.

Tale ultimo dato ha registrato un **sensibile incremento**, di circa **3 punti percentuali**, rispetto all'anno precedente, in cui la percentuale in discussione si attestava al 73%.

Il risultato in questione conferma la crescente positiva valutazione della rilevanza di tale istituto, non soltanto da parte del personale ispettivo degli Uffici territoriali ma anche da parte degli stessi lavoratori e datori di lavoro, quale utile strumento di definizione delle richieste di intervento nonché di deflazione del contenzioso.

Il numero di conciliazioni riuscite appare particolarmente significativo nelle seguenti Regioni: **Calabria (n. 933), Emilia Romagna (n. 860), Sardegna (n. 794) e Toscana (n. 744).**

Con riferimento alle **diffide accertative** per crediti patrimoniali, si evidenzia che, in occasione degli accertamenti ispettivi effettuati nell'anno 2016, sono stati convalidati **n. 16.470**, con un incremento di circa il **+13%** rispetto al dato registrato nel 2015 (14.596). Inoltre hanno avuto esito positivo **n. 2.182** conciliazioni attivate dai datori a seguito della notifica del provvedimento di diffida (**+51% rispetto alle n. 1.446 del 2015**). Tali dati confermano l'attenzione prestata dai Direttori degli Uffici territoriali nella valutazione della correttezza, in termini procedurali e sostanziali, degli atti di diffida elaborati dal rispettivo personale ispettivo, al fine dell'adozione del successivo provvedimento direttoriale e consentono di ribadire l'importanza della fase della convalida, anche in considerazione della conseguente emissione di un titolo esecutivo immediatamente utilizzabile dal lavoratore.

Il più significativo numero di diffide convalidate risulta concentrato nelle seguenti Regioni: **Lombardia (n. 1.906), Puglia (n. 1.500), Piemonte (n. 1.417) e Campania (n. 1.415).**

8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROMOZIONE

Anche nell'anno 2016 è proseguita l'attività mirata alla diffusione della cultura della legalità mediante la programmazione e realizzazione di specifiche azioni di prevenzione e promozione (art. 8 del D.Lgs. n. 124/2004), con obiettivi sia di carattere divulgativo che più propriamente informativo e di aggiornamento sulle principali novità in materia lavoristica, di legislazione sociale e di sicurezza sui luoghi di lavoro. Al riguardo gli Uffici territoriali hanno effettuato **n. 520 incontri** che hanno avuto come destinatari i principali operatori del mercato del lavoro quali le Organizzazioni datoriali e sindacali, gli Ordini professionali, ecc.

A titolo meramente esemplificativo, si citano le tematiche affrontate in alcune delle iniziative poste in essere dalle Strutture territoriali nel corso dell'anno 2016:

- *“Voucher, lavoratori autonomi, cooperative e distacchi in edilizia”;*

- *“La maxi sanzione per lavoro sommerso nel Jobs Act”;*
- *“Jobs Act - Il riordino dei contratti di lavoro: contratti di collaborazione, lavoro accessorio, contratti a tempo determinato”;*
- *“D.Lgs. n. 8/2016: gli effetti della depenalizzazione sui reati in materia di lavoro e legislazione sociale (appalti e omesso versamento ritenute previdenziali)”;*
- *“La procedura di certificazione dei contratti per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati”;*
- *“I nuovi ammortizzatori sociali”;*
- *“Il nuovo quadro normativo e sanzionatorio in materia di somministrazione irregolare, abusiva e negli appalti e distacchi illeciti”;*
- *“Jobs Act: nuovi congedi parentali e riforma delle mansioni”;*
- *“La solidarietà negli appalti con particolare riferimento alle aziende cinesi”;*
- *“La tratta degli extracomunitari – il caporalato”;*
- *“Modello di controllo e sistema sanzionatorio nell’autotrasporto”;*
- *“Le modalità di adempimento dei nuovi obblighi di comunicazione preventiva per l'utilizzo dei voucher”;*
- *“Contratto di rete - Distacco - Appalto - Distacco transfrontaliero - opportunità e rischi”.*

9. PROGETTO QUALITÀ

Come di consueto sono state effettuate le rilevazioni periodiche relative al "Progetto qualità" che rappresenta un significativo elemento di valutazione dell'azione ispettiva degli Uffici territoriali non solo con riferimento alla quantità delle verifiche ispettive ma anche alla qualità delle stesse. Quest'ultima è connessa all'accertamento ed alla contestazione di violazioni di natura sostanziale della normativa di tutela dei diritti del lavoratore. Il Progetto costituisce inoltre un utile strumento di verifica dell'effettivo grado di utilizzazione degli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa per crediti patrimoniali.

Sono state pertanto elaborate le graduatorie degli Uffici territoriali sulla base dei due indicatori “Indicatore di efficacia complessiva dell'attività ispettiva (IE)” e “Indicatore di soddisfazione dell'utenza del SIL (IS)”.

Nell’ambito della prima graduatoria (indicatore IE) i risultati più significativi hanno interessato i seguenti Uffici: ITL già DTL di **Varese**, ITL già DTL di **Milano-Lodi**, ITL già DTL di **Verona**, ITL già DTL di **Nuoro** e ITL già DTL **Vicenza**.

Con riferimento, invece, alle conciliazioni monocratiche ed alle diffide accertative (indicatore IS), le Strutture territoriali che hanno conseguito il punteggio più elevato risultano: ITL già DTL di **Cuneo**, ITL già DTL di

Biella-Vercelli, ITL già DTL di **Genova** e ITL già DTL di **Varese**.

IL CAPO DELL'ISPettorATO
(f.to Paolo PENNESI)

RF
MS/MB - 10705